

The Siped logo is centered on a teal background with a subtle, abstract pattern. The word "Siped" is written in a bold, sans-serif font. The letter "i" is a small blue dot, while the other letters are black.

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Junior



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Junior



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-830-0
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel A

M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02

- 3 **Iolanda Zollo**
“Inclusione” e “pandemia”: alcune riflessioni terminologico-concettuali. Università degli Studi di Salerno
- 9 **Matteo Adamoli**
La comunicazione didattica e interpersonale nei terzi spazi: il ruolo delle dynamic literacies tra relazione educativa e pratiche sociali in ambito universitario. Istituto Universitario Salesiano Veneziano. SSD: M-PED/04
- 17 **Martina Albanese**
Il ruolo del Dirigente scolastico in tempi di pandemia da Covid-19: tra responsabilità legale e pedagogica. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/04
- 28 **Diletta Chiusaroli**
La didattica laboratoriale nella formazione dei docenti. Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. SSD: M-PED/03
- 36 **Federica De Carlo**
Il paradigma della responsabilità tra teoria pedagogica e prassi educativa. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 44 **Cristiana De Santis e Sara Gabrielli**
Pessimismo della flessibilità e ottimismo della resilienza. Sapienza Università di Roma. SSD: M-PED/04
- 53 **Gabriella Ferrara**
Lo sport e l'inclusione: approcci metodologici. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03
- 64 **Gaetana Katia Fiandaca**
La responsabilità pedagogica del tutor organizzatore nella formazione dei futuri maestri. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03

- 72 **Marco Giganti**
La valutazione e l'auto-valutazione nella Didattica a Distanza: quali trasformazioni nei rapporti tra scuola, famiglia e territorio. Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/04

Panel B

M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02

- 81 **Eleonora Mattarelli**
La performance degli studenti stranieri nelle rilevazioni standardizzate nazionali e internazionali: favorire l'inclusione. Sapienza Università di Roma. SSD: M- PED/04
- 90 **Lucia Pallonetto**
Il corpo, lo spazio e le trasformazioni dei rapporti sociali nella Didattica a distanza ai tempi del Covid. Università degli Studi di Salerno. SSD: M- EDF/01
- 99 **Francesca Rossi**
"Sviluppare competenze strategiche per lo studio e il lavoro": un progetto di laboratorio per l'orientamento e la prevenzione del disagio sociale. Università degli Studi di Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 109 **Lia Daniela Sasanelli**
Il tutorato specializzato nell'Higher Education. Analisi di una pratica didattica inclusiva. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/03
- 119 **Alessandro Soriani**
La comunicazione Scuola-Famiglia mediata da tecnologie: una ricerca-formazione durante la pandemia presso un Istituto Comprensivo di Bologna. Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/03
- 129 **Angela Spinelli**
Le tecnologie didattiche tra realtà e narrazione. Università degli Studi di Roma Tor Vergata. SSD: M-PED/03
- 137 **Concetta Tino**
Fattori che determinano la scelta delle studentesse verso percorsi di studio e di carriera nel campo dell'ingegneria. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/03

Panel C
M-PED/01

- 147 **Brigida Angeloni**
Educazione religiosa, saperi comunitari e cittadinanza. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 155 **Miriam Bassi**
Rapporti sociali e costruzione del Sé tra benessere organizzativo e lifelong guidance: una sfida per la pedagogia. Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 163 **Fernando Battista**
Oltre le narrazioni dominanti. Il corpo e l'arte, al servizio di un progetto politico-pedagogico interculturale. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 171 **Fernando Bellelli**
E-Copedagogy e responsabilità estetica nelle trasformazioni socio-antropologiche della religiosità. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 179 **Lavinia Bianchi**
Processi e pratiche di Educazione degli Adulti. Definizione degli assetti organizzativi e didattici dei Percorsi di Istruzione Integrati nei CPIA: tra integrazione e inclusione culturale e sociale. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 188 **Vittoria Colla**
Pedagogia della vita quotidiana: educazione al valore morale del tempo nelle conversazioni tra genitori e figli durante i compiti a casa. Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/01
- 197 **Elena Di Sandro**
Nonnità e infanzia. Nuovi equilibri educativi intergenerazionali. Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 205 **Martina Ercolano**
Musei, pubblico e società. Formare professionalità museali competenti per una proposta educativa di qualità. Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli. SSD: M-PED/01
- 213 **Tommaso Farina**
Adolescenza, cittadinanza e partecipazione sociale: le sfide educative. Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 221 **Teresa Giovanazzi**
Educare al turismo sostenibile. Responsabilità, generazioni, valori. Libera Università di Bolzano. SSD: M-PED/01

- 229 **Giulia Gozzelino**
Altri sguardi per una pedagogia della cooperazione, interculturale e postcoloniale. Università degli Studi di Torino. SSD: M-PED/01

Panel D
M-PED/01

- 239 **Francesco Magni**
Pandemia, politica e pedagogia: spunti epistemologici ricostruttivi. Università degli Studi di Bergamo
- 247 **Antonella Lo Sardo**
“Sentirsi responsabili per”. Riflessioni pedagogiche sul “senso di responsabilità” in dialogo con H. Jonas. Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/01
- 256 **Francesco Pizzolorusso**
Educare alla cittadinanza globale. La classe “bottega politica” tra presente e futuro. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/01
- 264 **Maria Grazia Proli**
La formazione e-learning per gli insegnanti della scuola secondaria in contesti multiculturali: nel progetto europeo QuaMMELOT. Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 272 **Annalisa Quinto**
Ridisegnare i rapporti sociali a partire da uno sguardo pedagogico sulla città. Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 280 **Francesca Rapanà**
La collaborazione tra scuola e territorio nella promozione di impegno civico e sociale: una revisione sistematica della letteratura. Università degli Studi di Verona. SSD: M-PED/01
- 289 **Marialisa Rizzo**
Storie femminili a teatro. Alleanza tra ricerca pedagogica e risorse del territorio in funzione dell'educazione adulta. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 297 **Grazia Romanazzi**
Dalla DAD alla DDI: la necessaria corresponsabilità scuola-famiglia. Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 306 **Maria Romano**
Ambienti digitali e pratiche di scrittura in educazione: una ricerca sulle e-mail degli studenti universitari. Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. SSD: M-PED/01

- 314 **Federico Rovea**
Camminare in città: trasformare sé stessi e rinnovare gli spazi. Annotazioni pedagogiche. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/01
- 322 **Maddalena Sottocorno**
La povertà educativa come questione pedagogica plurale. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 331 **Federica Valeria Villa**
Fare ricerca in contesti educativi all'aperto: alcune riflessioni metodologiche sugli strumenti video. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 340 **Elisa Zobbi**
Atmosfera morale scolastica e pratiche comunicative. Due esempi di interventi educativi. Università degli Studi di Parma. SSD: M-PED/01

Panel E
M-PED/02

- 351 **Matteo Morandi**
La ricerca giovane nel settore M-Ped/02. Una ricognizione sui soci Siped junior. Università degli Studi di Pavia
- 360 **Luana Salvarani**
Shaping social order through spaces and places: nature, work and open-air life in 19th century American Sunday School literature. Università degli Studi di Parma
-
- 368 **Giulia Fasan**
Una rilettura pedagogica del pensiero di Aldo Capitini e Danilo Dolci attorno all'idea di responsabilità. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/02
- 377 **Dalila Forni**
Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi. Università di Firenze. SSD: M-PED/02
- 385 **Cristina Gumirato**
Per una rinascita culturale nel secondo dopoguerra: il dibattito sulla letteratura giovanile nei primi convegni nazionali (1954-56). Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. SSD: M-PED/02
- 393 **Jessica Pasca**
Matthew Lipman e la Philosophy for Children come strategia educativa per combattere il fenomeno della violenza e della discriminazione sociale. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/02

Panel D
M-PED/01

Introduzione
Francesco Magni

Interventi
Antonella Lo Sardo
Francesco Pizzolorusso
Maria Grazia Proli
Annalisa Quinto
Francesca Rapanà
Marialisa Rizzo
Grazia Romanazzi
Maria Romano
Federico Rovea
Maddalena Sottocorno
Federica Valeria Villa
Elisa Zobbi

D.2

Educare alla cittadinanza globale.

La classe “bottega politica” tra presente e futuro

Francesco Pizzolorusso

*Dottorando di ricerca - Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
francesco.pizzolorusso@uniba.it*

1. Cittadinanza planetaria e Global Education

Il richiamo alla creazione di una scuola sostenibile, inclusiva e in contrasto con le forme di povertà educativa non può prescindere dal necessario riferimento agli aspetti sociali che intersecano le maglie dell’ambiente formativo. Senza l’analisi della trama politica e delle competenze di cittadinanza a scuola, di fatto, il discorso riguardante l’educazione rischia di dimostrarsi anacronistico, monco e poco incline a rispondere alle finalità stesse dell’educazione. Nella società post-moderna (Lyotard, 1979/2014) il tema della cittadinanza si ridefinisce secondo una nuova matrice globale che chiama in causa tutti, senza esclusioni. Con il riaffermarsi di moderne e quantomai inattese forme di nazionalismo – contraddistinte da una cultura fortemente Statocentrica – non si fa errore nel pensare che il concetto di cittadinanza non possa più essere circoscritto semplicemente alla presenza e alla collocazione di un individuo all’interno di uno specifico territorio, diviso dagli altri secondo confini invalicabili e ben delimitati. I fenomeni di globalizzazione hanno reso sempre più fitta la rete di interdipendenze maturate in tutto il Pianeta, attraverso scambi economici e commerciali, sviluppo dei media, nuove connessioni e forme di comunicazione digitale rapide e istantanee, rendendo il nostro un vero e proprio “villaggio globale” (McLuhan, Powers, 1989, p. 5), all’interno del quale le distanze geografiche non possono più avere lo stesso peso e la stessa valenza data in passato (Baumann, Mazzeo, 2012). Alla luce di questi fenomeni, quindi, il concetto di cittadinanza ha la possibilità oggi di proiettarsi fuori dai confini nazionali, riconoscendo le enormi potenzialità legate alla costituzione di una *global community* (Bosniak, 2006). Il fenomeno che si oppone all’idea di cittadi-

nanza territorializzata lascia spazio a nuove forme di appartenenza che vanno al di là dello Stato-Nazione, superandolo. L'interesse verso tale superamento, oltre che per gli aspetti connessi all'esperienza dei diritti e dello status giuridico proprio di ogni individuo, si rintraccia soprattutto nelle nuove forme di espressione dell'agire civico in ottica planetaria e nell'idea di cittadinanza quale espressione di un'identità collettiva. Questi ultimi aspetti richiamano l'importanza della partecipazione civica e della scelta condivisa rispetto alle questioni e ai temi che interessano una comunità politica estesa (Arendt, 1958/1989) e identificano una sorta di dimensione psicologica connessa con l'idea di cittadinanza, un'esperienza collettiva del sé che chiede di incarnarsi in ogni soggetto attraverso la creazione di legami affettivi di identificazione e solidarietà verso l'altro (Greblo, 2014). Di fronte ad uno scenario quantomai delicato e complesso, gli ambienti educativi giocano un ruolo fondamentale nella formazione dello studente cittadino del mondo. L'Educazione alla Cittadinanza Globale trova nell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), ed in modo particolare nell'UNESCO, la sua principale cornice di riferimento. Già a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU, 1948), si individuava nell'educazione il veicolo per un pieno sviluppo della personalità umana, il rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, promuovendo "comprensione, tolleranza, amicizia tra tutte le Nazioni e favorendo l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace" (art. 26). Anche il Consiglio d'Europa agli inizi del nuovo millennio – in prospettiva del 2015 – ha invitato il mondo della scuola a porre attenzione al tema della Global Education, definendola come "l'educazione che apre gli occhi e le menti delle persone alle realtà del mondo globalizzato e li risveglia per creare un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti" (Council of Europe, 2002, p. 13). Nel 2015, grazie all'approvazione dell'Agenda 2030 da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, si è tentato di aggiornare il quadro di riferimento in tema di cittadinanza globale secondo un orientamento che puntasse alla sostenibilità. In particolare, il Sustainable Development Goal (SDG 4) relativo all' "Istruzione di qualità" presenta un traguardo (4.7) che pone al centro il tema della cittadinanza globale. Nello specifico:

Entro il 2030, occorre assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo

sostenibile attraverso l'educazione di stili di vita sostenibili, dei diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale (p. 17).

Rifacendoci al più recente documento europeo (Council of Europe, 2019) che include le linee di indirizzo dell'Agenda 2030, la Global Citizenship Education viene identificata come “punto di partenza per comprendere i problemi del mondo” (p. 18). Questo significa accettare la sfida e orientare i cittadini del presente alla responsabilità planetaria e alla formazione di una coscienza critica circa i problemi locali e globali, considerandone la loro interconnessione (Milani, 2020) per dare vita ad una società inclusiva e sostenibile.

2. Educare alla cittadinanza globale: la classe nuova “bottega di democrazia”

Nell'ottica del pieno sviluppo della personalità, dei legami umani e delle libertà fondamentali, la scuola è chiamata oggi a strutturare nuovi ambienti e nuovi percorsi educativi globali, che inducano tutti gli attori coinvolti ad impegnarsi per attivare un cambiamento nelle strutture sociali e culturali che abitano. Nel cercare di tradurre la missione connessa con l'esercizio della cittadinanza globale all'interno degli ambienti scolastici dell'oggi, appare interessante richiamare il pensiero di John Dewey. Nel volume *School and Society* (1915/2020), l'autore affronta due tematiche specifiche: lo stretto legame tra scuola e società e l'idea di educazione quale perno essenziale dello sviluppo della società democratica. Secondo il pedagogista statunitense, la scuola si configura come luogo culturale in grado di permettere agli studenti di servirsi dell'educazione nella prospettiva del bene comune e, quindi, della democrazia; inoltre il collegamento con la scuola attiva, esplicitato da Dewey ormai più di un secolo fa, spinge il sapere pedagogico verso una rivoluzione che consenta all'educazione di ristrutturarsi per rivelarsi significativa nella vita degli studenti, poiché “la vita è la cosa che veramente conta dopotutto, la vita del fanciullo non meno della vita dell'adulto” (p. 75). Sembra che la visione di Dewey si sia rivelata premonitrice, perché questa riflessione persiste ancora oggi e acquisisce valore forse più che allora.

In riferimento alle sfide della cittadinanza globale, infatti, il suo pensiero ci impone di guardare in modo nuovo la classe, cellula dell'organismo educativo. Quest'ultima ha oggi la possibilità di svilupparsi come contesto in cui sperimentare la relazione con gli altri in ottica sociale, puntando al pieno rispetto dell'alterità, riconoscendo l'importanza degli individui che partecipano alla vita scolastica e incentivando nuove forme di convivenza democratica. Per la scuola moderna questo significa familiarizzare con l'idea di ridisegnarsi al fine di trasformare l'aula in "bottega politica", parafrasando Dewey, archetipo della società democratica planetaria, "laboratorio in cui si crea un equilibrio tra le vite dei cittadini del domani e una rete di valori condivisi nell'oggi" (Pezzano, 2013, p. 78): si tratta di costruire una nuova comunità educante che prenda forma attraverso la continua sperimentazione dell'agire e del pensare democratico tra pari e con gli adulti (Wenger, 2000/2006). Per far questo la scuola ha il dovere di far proprie quelle situazioni sociali che abitano il mondo esterno, tentando di ricrearle e semplificarle all'interno dell'ambiente d'aula. Pensare alla classe come laboratorio significa parallelamente intervenire sul piano progettuale e creare percorsi didattici nuovi, che seguano un'impostazione quanto più possibile interdisciplinare per competenze. Nell'ottica dello scambio tra scuola e società, così come avverrebbe all'interno di una "bottega", diviene necessario porre al centro il piano dell'apprendimento attraverso l'esperienza, che si serva delle tematiche socialmente rilevanti e del vissuto degli alunni quali punti di partenza nella formazione dell'individuo. Riprendendo Dewey (1938/2014)

un'esperienza è sempre quel che è in virtù di una transizione che si stabilisce fra un individuo e il suo ambiente, sia che quest'ultimo consista in persone con cui sta parlando, in giochi cui attende o in un libro che sta leggendo (p. 31).

È necessario quindi abbandonare l'ipotesi ormai obsoleta legata alla trasmissione sterile delle norme e dei concetti connessi con l'agire civico, proiettandosi invece nella direzione di una sperimentazione concreta dell'agire in qualità di cittadino. Per far questo è indispensabile che tutti i processi di apprendimento partano dai vissuti, si colleghino alle esperienze di vita, siano aperti al territorio e sostengano le potenzialità e la ricchezza delle metodologie cooperative; quest'ultimo aspetto consentirebbe di dare spazio a

tutte le forme di sapere presenti all'interno del gruppo, valorizzandone i punti di forza e sfruttando l'esercizio delle competenze in materia di risoluzione pacifica dei conflitti per mitigarne le fragilità.

Senza più l'onere di dover trasmettere regole e nozioni, il compito dell'insegnante globale diviene quello di testimoniare in prima persona un modello di cittadinanza attiva, guidando il comportamento del singolo e il suo modo di essere in relazione, incoraggiando il dialogo e puntando l'attenzione sulla responsabilità personale nel raggiungimento di un risultato comune. Secondo quest'ottica, la trasmissione dei saperi si discosta dalle dinamiche top-down puntando alla costruzione di un ambiente formativo orizzontale e democratico. All'insegnante è chiesto di indirizzare i suoi sforzi verso la costruzione di un clima di classe positivo che spinga gli alunni a lavorare sulla presa di coscienza del proprio ruolo dal punto di vista sociale e relazionale. Per dare vita a questa proposta è necessario agire guardando alla classe secondo una prospettiva sistemica e multidisciplinare, che si nutra della complessità dei saperi in ottica interdisciplinare e transdisciplinare e delle relazioni intragruppo, dando importanza alla dimensione affettiva che combini sapere, saper fare e saper essere all'interno di un sistema sociale in miniatura, nella prospettiva di sperimentare quello più ampio e globale dell'extrascuola.

Una classe bottega di democrazia ha il compito di formare al suo interno artigiani di cittadinanza, chiamati a progettare e co-costruire nel quotidiano la loro esperienza civica e formativa. Alla base di questa idea appare indispensabile collocare nuove forme di protagonismo attivo degli alunni, secondo una dinamica interattiva che prenda forma nella relazione e non soltanto nella produzione, strutturando nuovi processi di costruzione comunitaria dei saperi. L'obiettivo è quello di ridisegnare l'esperienza formativa partendo dall'idea di un apprendimento cooperativo, aperto e critico, arricchito da momenti utili a stimolare la riflessione tanto individuale quanto collettiva, a partire dalla prima infanzia. Come indicava Maria Montessori (1999)

il primo passo verso la formazione della società è la formazione del gruppo: la convivenza sociale tra le libere esperienze conduce i bambini a sentire e ad agire in gruppo. Essi, mossi da un bisogno spontaneo, diretti da un potere interiore, animati da uno spirito sociale riescono a formare una società per coesione (p. 232).

3. Conclusioni

Diviene imprescindibile, in definitiva, studiare quelle spinte che simultaneamente costituiscono il fil rouge che intreccia singolo e *communitas*, classe e mondo, persona e collettività; da un lato, infatti, si staglia la società, mondo connesso e globale al quale si auspica di prender parte e, dall'altro, lo sviluppo delle identità personali che per delinearci frammentano e separano (Baumann, 2001/2005). Il modello qui proposto invita la scuola a leggere la realtà globale, dunque, partendo dall'ambiente comunitario d'aula, puntando similmente al pieno sviluppo delle identità dei singoli membri (Broccoli, 2019). Ad una scuola che vive e contribuisce alla costruzione della realtà globalizzata è chiesto di formare cittadini capaci di governare queste antinomie pedagogiche senza restarne travolti; per far questo appare doveroso promuovere un protagonismo connesso alla realtà del quotidiano, sviluppando capacità relazionali e skills interpretative utili per leggere e comprendere gli eventi del mondo. Un'educazione che oggi non si assume il coraggio di cambiare e che non si interessa a queste forme di *empowerment* tanto sociale quanto politico può essere annoverata esclusivamente come mera forma di assistenzialismo formativo e trasmissione di nozioni. Per l'educazione del presente che guarda al futuro diviene fondamentale progettare spazi e momenti capaci di dare forma alla piena realizzazione umana, consentendo allo studente in formazione di "trovare un senso alla propria vita, costruito sulla dignità, sul valore intrinseco della persona, sull'etica umana e sulla condizione di cittadini" (Milani, 2020, p. 455). Questo è possibile sicuramente rinnovando i programmi e gli ambienti d'aula, ma soprattutto dando valore alle relazioni tra i pari e con gli adulti; si tratta di adottare un nuovo modo di intendere la convivenza scolastica e la partecipazione secondo i canoni propri della democrazia, così da vivere a pieno il locale come esercizio per il mondo globale. Educare alla cittadinanza significa sviluppare "la partecipazione ed il senso di responsabilità integrando saperi di scuola e saperi di esperienza" (Parricchi, 2018, p. 218). Attraverso una progettualità non più episodica ma strutturata, diventa possibile educare alla *Global Citizenship* considerando la scuola come soluzione e non come parte del problema. Per declinare le forme di educazione "all'identità terrestre" (Morin, 2000/2001, p. 13), il sapere pedagogico ha l'obiettivo di tracciare la via verso una scuola che investa nella dimensione relazionale strutturando le trame dell'esperienza scolastica (Rossini,

2018), senza dimenticare che il rispetto, la convivenza pacifica e la partecipazione attiva partendo dall'ambiente classe restano il miglior modo per educare i giovani cittadini ad affrontare la complessità del mondo che li aspetta.

Riferimenti bibliografici

- Arendt A. (1958). *The Human Condition*. Chicago: University of Chicago Press (trad. it. *Vita Activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano, 1989).
- Baumann Z. (2001). *Community: Seeking Safety in an Insecure World*. Cambridge: Policy (trad. it. *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari, 2005).
- Baumann Z., Mazzeo R. (2012). *Conversazioni sull'educazione*. Trento: Erickson.
- Bosniak L. (2006). *The Citizen and the Alien. Dilemmas of Contemporary Membership*. Princeton-Oxford: Princeton University Press.
- Broccoli A. (2019). Koinonia, communitas, comunità. La “comunità educante” tra antinomie e contraddizioni. *Educazione. Giornale di Pedagogia Critica*, 8(1), 7-30.
- Council of Europe (2002). *Maastricht Declaration: European Strategy Framework for Improving and Increasing Global Education in Europe to the Year 2015*. Maastricht: North-South Centre of the Council of Europe.
- Council of Europe (2019). *Global Education Guidelines. Concept and Methodologies on Global Education for Educators and Policy Makers*. Lisbon: North-South Centre of the Council of Europe.
- Dewey J. (1938). *Experience and Education*. Indianapolis: Kappa Delta Pi (trad. it. *Esperienza e educazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2014).
- Dewey J. (1915). *The School and Society*. Chicago: The University of Chicago Press (trad. it. *Scuola e società*, Conoscenza, Roma, 2020).
- Elia G. (Ed.). (2014). *A scuola di cittadinanza. Costruire sapere e valori etico-civili*. Bari: Progedit.
- Greblo E. (2014). I confini della cittadinanza. *Etica&Politica*, 16(2), 1102-1121.
- Liotard J.F. (1979). *La Condition postmoderne: rapport sur le savoir*. Paris: Éditions de Minuit (trad. it. *La condizione postmoderna: rapporto sul sapere*, Feltrinelli, Milano, 2014).
- McLuhan M., Powers B.R. (1989). *The Global Village*. Oxford: Oxford University Press.
- Milani L. (2020). Povertà educative e Global Education. Riflessioni per uno scenario futuro. *Education Sciences and Society*, 2, 444-457.
- Montessori M. (1999). *La mente del bambino*. Milano: Garzanti.
- Morin E. (2000). *Les Sept Savoirs nécessaires à l'éducation du futur*. Paris: Seuil.

- (trad. it. *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano, 2001).
- Novara D. (1984). *Scegliere la pace. Guida metodologica*. Torino: Gruppo Abele.
- ONU (1948). Universal Declaration of Human Rights. Retrieved April 8, 2021, from <https://www.ohchr.org/en/udhr/pages/Language.aspx?LangID=itn>
- ONU (2015). *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. A/RES/70/1, 25 settembre 2015*. New York: Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Parricchi M. (2018). Saperi e partecipazione verso una cittadinanza attiva. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini e suggestioni*, 8(2), 208-220.
- Pezzano T. (2013). La scuola laboratorio di John Dewey: la "sperimentazione" dell'individuo per la democrazia. *Nuova Secondaria Ricerca*, 2, 75-80.
- Rossini V. (2018). *Convivere a scuola. Atmosfere pedagogiche*. Milano: FrancoAngeli.
- Rossini V. (2020). *Maria Montessori. Una vita per l'infanzia. Una lezione da realizzare*. Cinisello Balsamo: San Paolo.
- UNESCO (2018). *Global Citizenship Education. Taking it local*. Paris: UNESCO.
- Wenger E. (2000). *Communities of Practice: Learning, Meaning and Identity*. Cambridge: University Press (trad. it. *Comunità di pratica. Apprendimento, significato, identità*, Raffaello Cortina, Milano, 2006).